

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 6 - Tel. 450.351 - 451.251

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500, 3.900, 2.050

Radioattività

(Continuazione dalla 1. pagina)

Ciò allo scopo di scoprire entro poche ore, la presenza di radioattività atmosferica negli agglomerati urbani. Attualmente, infatti, l'intensità della radioattività artificiale è rilevabile soltanto con oltre 24 ore di ritardo.

Il lavoro dei centri di controllo in questione, secondo il progetto, dovrebbe comprendere la misurazione della radioattività nell'aria, nei fiumi che attraversano le città, nell'acqua potabile, nel latte e nel pesce immesso al consumo.

Il problema della determinazione radiochimica dei prodotti di fissione a lunga vita media contenuti nel fall-out, con particolare riferimento all'estroneo-90 ed al cesio-137, viene attualmente studiato soltanto presso l'Istituto di fisica dell'università di Bologna. Qui, appunto allungano i «dischetti» ove, con speciali strumenti, vengono depositate le polveri radioattive raccolte dalle 17 stazioni italiane.

Presso tale istituto tutte le operazioni di ricerca si svolgono attuando due «piani»: il piano «A» ed il piano «B». Con il piano «A» si effettua la separazione e la determinazione radiochimica del fall-out nel terreno, nel latte e nelle ossa. Con il piano «B», invece, si «interpellano» i livelli di «stroncio-90» e di «cesio-137», nel fall-out, terreno, latte, ossa in relazione ai seguenti problemi generali: 1) determinazione dei livelli presenti e delle fluttuazioni di questi; 2) controllo della velocità con cui lo stronzio percorre la catena biologica; terreno-latte-ossa; 3) determinazione dei fattori di discriminazione nelle fasi di assorbimento dello «stroncio-90»: terreno - piante, piante - vacca, vacca - latte, latte - uomo.

IL GOVERNO

(Continuazione dalla 1. pagina)

la politica estera. Ma Segni si è trovato anche davanti ai nuovi sintomi di crisi nello schieramento di maggioranza, rivelati dalla improvvisa impennata dei monarchici attraverso le dichiarazioni di Patrisi, che preannunciavano il ritiro dell'appoggio al governo democristiano. Essi hanno avuto ieri larga eco, cominciando dagli stessi ambienti monarchici. Si è capito che, per esempio, Lauro non le condive, da una nota del Roma che ne sottolineava il carattere personale e metteva in guardia contro «i machievellismi troppo sottili e i trasformismi troppo abili». Cutitta, membro della Direzione del PDI, si è detto contrario alle idee di Patrisi, e ne ha approfittato per auspicare un ritorno alla demagogia di partito monarchico. In serata, è intervenuto anche Covelli (che se ne stava ancora a Firenze). Ha detto che non voleva parlare prima della riunione della Direzione convocata per oggi pomeriggio; ha cercato di sdrammatizzare o di smentire le «troppe illusioni» fiorite in questi giorni di magra politica intorno al suo partito; e tuttavia ha mosso un nuovo attacco abbastanza aspro alla DC e personalmente all'On. Moro: «Non è onesto», ha affermato infatti, «confondere gli interessi della Nazione con presunti stati di necessità che alla distanza si rivelano soltanto incontrolabili strumenti di monopolio di potere e con certe posizioni di intransigenza ideologica che in definitiva si rivelano non disinteressati estremismi coi quali il PDI non vuol avere niente di comune».

Queste parole sembrano andare al di là dello stesso Patrisi, e preannunciano per così una riunione abbastanza accesa e dai risultati non prevedibili. Certo è che le reazioni al pronunciamento di una «fuga» del PDI dalla maggioranza sono state, da parte dei missini, furibonde. Il Secolo chiama Covelli un «La Pira di destra», e vede nella sua manovra lo zampino del «re di Prussia» che in questo caso sarebbe Fanfani; ma dal canto suo, giura che i missini continueranno comunque e a qualsiasi prezzo a sostenere il governo Segni.

Quanto ai socialdemocratici, in forma anonima hanno fatto sapere che nella manovra di Covelli non c'entrano, perché loro sono sempre per il centro-sinistra, ma che comunque sono lieti se qualche tempo comincerà a saltare dalla barca del centro-destra che affonda.

Ma, come dicevamo ieri. La questione va al di là di questo ottocento folcloristico della politica italiana. Le manovre monarchiche hanno dietro di sé forze democristiane, e rappresentano esse stesse un indizio dell'azzurravità della crisi interna della DC. Quindi i sintomi di nuovi scricchiolii per il governo Segni sono anche più evidenti di quel che appare all'esterno. Né il partito dc ha più lievi zatte da pelare; è di ieri la richiesta ufficiale, da parte della «Base», di una convocazione della Costituzione nazionale per discutere dell'argomento; e del resto i siciliani, non dopo il colloquio con Segni, ma «cluso che essa possa essere imminente; tuttavia, la questione rimane aperta.

ALFREDO REICHLIN direttore (Enrico Barbieri, direttore resp. Stampa e Tribuna di Roma) - L'UNITÀ è autorizzata a stampare un giornale mensile n. 4555

Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 10 - Roma

IN DIFESA DEI DIRITTI E DEL TENORE DI VITA DEI LAVORATORI Un programma di lotta unitaria firmato dai sindacati argentini

Nuove misure repressive prospettate da Frondizi in una riunione di militari Raul Castro parla a Santiago sui risultati della conferenza pan-americana

BUENOS AIRES, 19. — I rappresentanti delle due massime federazioni sindacali dell'Argentina — quella «dei sessantadue sindacati» e il «Movimento per l'unità e il coordinamento» — e quelli dei sindacati dei lavoratori elettrici, dell'industria aeronautica, della radio e dei telegrafi hanno raggiunto un accordo per un programma di azione unitaria in difesa degli interessi dei lavoratori.

Il programma comprende sia rivendicazioni puramente economiche sia dichiarazioni comuni in difesa degli interessi della nazione e delle classi lavoratrici. Esso si concentra in particolare sulle questioni della lotta contro

gli alti prezzi e la disoccupazione, per più alti salari, contro l'inflazione nelle questioni sindacali, per la restaurazione di una Confederazione generale del lavoro unita e indipendente. L'accordo dei sindacati argentini per un programma di azione unitaria rappresenta una grande vittoria per la classe operaia argentina e assolverà senza dubbio un ruolo importante nello sviluppo del movimento operaio nel paese e nella lotta del popolo in difesa dei suoi diritti.

Esso giunge in una situazione particolarmente drammatica. La pressione sulle classi lavoratrici e sul loro livello di vita, accompagnata da gravi misure poliziesche, tende infatti ad accentuarsi. Oggi stesso, il presidente Frondizi ha esposto in una riunione a porte chiuse di oltre trecento ufficiali delle tre armi un piano che prevede al primo punto nuove misure repressive, sotto la richiesta della lotta contro le attività totalitarie comuniste e peroniste. Il piano di Frondizi, i cui particolari non sono noti, includerebbe altresì «misure per l'aumento della stabilità monetaria, l'aumento della produzione di petrolio, gas naturale e carbone e lo sviluppo delle industrie chimiche e metallurgiche», nonché una riforma legislativa.

Un appello alla classe operaia di tutta l'America del Sud, affinché si unisca nella lotta per l'indipendenza nazionale e per il benessere, contro l'imperialismo statunitense e i suoi agenti è stato reso pubblico tramite dalla Federazione del lavoro latino-americana. L'appello, che esprime «piena solidarietà» con la rivoluzione democratica a Cuba, coincide con una mobilitazione di massa dell'opinione pubblica latino-americana attorno alla parola d'ordine dell'unità del continente contro la reazione. Comizi e manifestazioni di appoggio a Fidel Castro vengono segnalati dal Venezuela, dall'Uruguay e da altri paesi. In Colombia numerosi giovani si sono offerti di partire volontario per respingere le «invasioni» fomentate dal dittatore dominicano Trujillo.

TERRORE NEGLI U.S.A. OCCIDENTALI

Nuove violente scosse avvertite nel Montana

Il pericolo di una frana della diga sul Madison minaccia una vallata

NEW YORK, 19. — Una ondata di terrore si è sparsa in tutta la regione nord-occidentale degli Stati Uniti in seguito alle violente scosse di terremoto durate 45" e che hanno devastato le zone del Montana causando molte vittime. Dopo le scosse di lunedì notte, il movimento sismico si è ripetuto anche ieri.

Una delle località più colpite è stato il territorio intorno a West Yellowstone nel

SI POTRA' DISTRUGGERE LA CALOTTA GLACIALE ARTICICA?

MOSCA, 19. — Non è necessario ricorrere alle bombe atomiche per distruggere i ghiacci dell'Artide, cosa che renderebbe il clima più mite, i territori vicini della Siberia e del Canada — ha detto il noto scienziato sovietico Grigorij Orlov ad un corrispondente del «Moskovski Komsomol».

In considerazione del fatto che i ghiacci artici, di norma, si spostano verso l'oceano Atlantico, potremmo accelerare questo processo di scioglimento meccanicamente enormi banchine. Non è necessario usare a questo scopo bombe atomiche.

Il ghiaccio potrebbe anche esser fuso cospargendo di sostanze ossidanti per diminuire le proprietà riflettenti. Lo scienziato ha pure dichiarato che la calotta di ghiaccio, una volta distrutta, non ricomparsa e se si mantenessero le condizioni termiche.

Montana, nella zona del Gran Canyon, meta preferita di escursioni e di campings. Durante le scosse dei due giorni milioni di tonnellate di terreno e di roccia sono precipitati seppellendo vivi o bloccando villeggianti. Sinora si è riusciti a sgombrare parzialmente il terreno dalle macerie e a portare in salvo sino a West Yellowstone e a Bozeman le persone che erano rimaste incolumi oppure che abbisognavano di cure.

Il pericolo maggiore è rappresentato da un possibile franamento della diga di Hegben che trattiene le acque del fiume Madison e che se cedesse (in essa il movimento sismico ha già aperto una grossa fessura) potrebbe rappresentare la rovina per i villaggi della valle. Nella zona, inoltre, si è creata una grossa frana di milioni di metri cubi di terreno: tra la frana e la diga sono bloccate centocinquanta persone che attendono di ora in ora di essere portate in salvo.

Nonostante la prontezza con cui sono giunti i soccorsi e nonostante che le autorità abbiano rassicurato gli abitanti che la diga di Hegben «terra», il pánico continua a dominare nella zona. Il terrore è dovuto a due ragioni: il possibile ripetersi di scosse telluriche e il non scomparso pericolo di un

frammento della diga. Del resto le stesse autorità si rendono conto di questo pericolo, infatti stanno predisponendo i servizi per l'evacuazione di tutti gli abitanti il fondo valle. La regione più colpita dal terremoto è stata la parte occidentale del Montana (dove ha sede il parco nazionale di Yellowstone. Secondo le dichiarazioni di funzionari locali, al momento della prima scossa, circa 30 mila persone erano nel «National Park»: fortunatamente nessuna di esse è stata mortalmente ferita.

Il movimento sismico registrato, è uno dei più potenti verificatosi negli Stati Uniti. Esso è risultato, sulla base delle misurazioni tecniche di poco inferiore come violenza, a quello che devastò San Francisco nel 1906.

INTENSIFICATE LE OPERAZIONI CONTRO I TEPPISTI

Quaranta «teddy boys», rastrellati dalla polizia in un parco di Milano

L'azione di risanamento era stata sollecitata dai cittadini della zona

(Dalla nostra redazione) MILANO, 19. — Quattro «teddy boys», sul punto di ricevere una severa lezione da una folla esasperata dalle loro gesta teppistiche, sono stati liberati da una scabrosa situazione dalla «Volante». Si tratta di Giovanni Landoni di 18 anni, Bernardo Sologni di 26, Guido Bessi di 18 e Luciano Andreoli di 20.

Dopo aver molestato e infastidito per qualche ora i passanti di via Cassara, pensando di chiudere la serata in bellezza, i giovani si collocavano lungo la carreggiata destra della via un pezzo di legno con grossi chiodi sporgenti, nell'intento di bucare le gomme delle automobili di passaggio. Un autista, Roberto Scamagna, vittima di una bucatina, non ha però sopportato lo scherzo di pessimo gusto; e scese dall'auto e si avventurò contro il gruppetto. L'azione dell'automobilista ha dato il via alla caccia ai «teddy». Alcune persone, infatti, che poco prima erano state infastidite, si univano all'automobilista. I quattro, vista la mala parata, si chiudevano dentro un portone, da dove venivano liberati dalla polizia.

I quattro, a conclusione degli interrogatori, sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria in stato di arresto, per attentato alla sicurezza dei trasporti e per danneggiamento. Il primo dei due reati prevede una pena che va da uno a cinque anni di carcere; il secondo da sei mesi ad un anno.

Altri tre giovani travistati sono stati arrestati per furto aggravato in danno di automobilista; due altri sono stati denunciati a piede libero per trascurata flagranza, per aver partecipato ad alcuni degli stessi colpi d'adesivo; una sesta persona è stata denunciata a piede libero per ricettazione. Gli arresti sono di Michele Milzide di 20 anni, da Canosa di Puglia; Lorenzo Dell'Aquila di 15, anch'egli da Canosa; e Pietro Bruschi di 17 anni, milanese, tutti residenti a Milano. Le imprese dei giovani sono valutate a galla nel corso degli interrogatori per vagliare la loro posizione dopo un rastrellamento. La banda, organizzata solo

da due mesi, aveva avuto già il tempo di saccheggiare numerose auto in sosta. L'ultimo loro colpo è stato compiuto domenica 16 agosto, quando i tre avevano allestito un motorino del suo carico di cocco, che poi avevano venduto sulla pubblica via, abbandonando infine il mezzo.

Quaranta giovani sono stati rastrellati dalla polizia nel corso di una operazione «antiteppismo» condotta al Parco Ravizza. L'azione delle forze di polizia era stata sollecitata attraverso lettere da alcuni abitanti della zona, i quali affermavano di non poter più passare nelle ore serali attraverso i viali del parco a causa del numero sempre maggiore di teppisti che disturbavano i passanti.

Gli agenti hanno perquisito il parco fermando numerosi giovani. Su tutti sono ora in corso controlli.

Muiono in uno scontro presso Darmstadt sei turisti belgi di ritorno da un viaggio

Erano su di un pullman che ha investito un camion — La comitiva era composta di giovani dell'Azione Cattolica — Quattro ragazzi fra le vittime — Ventiquattro viaggiatori feriti



DARMSTADT. — Uomini delle squadre di soccorso fra i rottami dell'autobus sventrato. A destra la parte posteriore del camion (Telefoto)

DARMSTADT, 19. — Sei turisti belgi, fra cui quattro ragazzi, sono rimasti ed altri 24 sono rimasti feriti in un drammatico incidente stradale verificatosi durante la notte nei pressi di Darmstadt, sulla autostrada Mannheim-Francoforte.

Un pullman di Bruxelles che trasportava 64 studenti belgi, reduci da un viaggio turistico organizzato dall'Azione cattolica in Austria si è scontrato con un autotreno il quale, per la violenza dell'urto, si rovesciando andando a finire su un'auto olandese in sosta sul margine della strada. A bordo dell'auto non vi erano fortunatamente persone. I due autisti dell'autotreno hanno riportato lievi lesioni. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Mannheim, alcuni di essi sono in gravi condizioni.

L'autotreno trasportava delle barre di acciaio che hanno letteralmente squarciata la fiancata dell'autopullman.

Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per parecchie ore.

Il sacerdote cattolico Giovanni Boon, di 34 anni, da Bruxelles, guidava la comitiva di cui facevano parte 56 ragazzi, due ragazze, un sacerdote e due assistenti che tornavano dal Tirolo dopo una vacanza di due settimane.

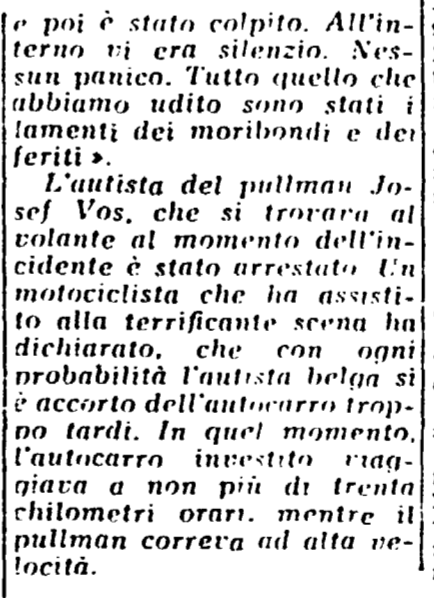
Messo in orbita un Discoverer con una capsula recuperabile

I preparativi nelle Hawaii per intercettare in volo l'ogiva

NEW YORK, 19. — Il sesto satellite «Discoverer» è stato lanciato questa sera dalla base di Vandenberg, California. Si tratta della ripetizione dello esperimento della scorsa settimana, che doveva concludere il recupero della capsula sganciabile il che però non avvenne.

Il «Discoverer VI» è entrato regolarmente in orbita. Esso percorre un'orbita solare passando ad una distanza dalla terra che varia da 283 a 861 chilometri. Il razzo, lungo 23 metri, è stato lanciato alle 12.29 locali (20.20 italiane). Il cielo era sereno e il razzo è velocemente sparito verso sud. Il primo stadio del razzo è un «Thor» azionato da un nuovo carburante, lo stesso che era stato usato per il lancio del «Discoverer V».

In caso di mancato recupero in volo, alcune navi americane cercheranno di ritrovare la capsula quando essa cadrà nell'Oceano. «Spera di poter recuperare domani nel cielo delle Hawaii». In questa zona del Pacifico, una squadriglia di 8 o 9 «Flying Boxcars» (vagoni volanti) cercherà di recuperare la capsula espulsa dai satelliti in volo, mentre un paracadute ne rallenterà la discesa nell'atmosfera.



LIPSI A il centro del commercio tra l'Est e l'Ovest

30 Agosto - 6 Settembre 1959

FIERA DI LIPSI A

Offerta internazionale di beni di consumo di ogni genere. Visto d'ingresso gratuito Riduzioni ferroviarie. Prospetti presso tutte le Agenzie Internazionali di viaggi.

«L'Ungheria festeggia il X anniversario della Costituzione». BUDAPEST, 19. — L'Ungheria festeggia domani il decimo anniversario della Costituzione che ha dato vita alla Repubblica popolare. La ricorrenza viene celebrata in tutto il paese con una serie di manifestazioni politiche, intese a sottolineare la tappa decisiva che la proclamazione del documento ha rappresentato nella storia ungherese.

La stampa ungherese che la proclamazione della Costituzione da parte dell'Assemblea nazionale nel 1949, ha dato per la prima volta al paese due secoli di lotte per l'indipendenza e dopo i ventisei anni dell'oppressione fascista, una Carta fondamentale nella quale è detto che «tutto il potere appartiene al popolo che esprime il socialismo».

Il valore legale di questo documento oggi viene rievocato e rafforzato. La Costituzione socialista non è soltanto il quadro dei risultati ottenuti, ma la garanzia di uno sviluppo ulteriore.

«poi è stato colpito. All'interiori era silenziosa. Nessuno si mosse. Tutto quello che abbiamo udito sono stati i lamenti dei moribondi e dei feriti».

L'autista del pullman Josef Vos, che si trovava al volante al momento dell'incidente è stato arrestato. Un motociclista che ha assistito alla terrificante scena ha dichiarato, che con ogni probabilità l'autista belga si è accorto dell'autotreno troppo tardi. In quel momento, l'autotreno investì il pullman e non più di trenta chilometri orari, mentre il pullman correva ad alta velocità.

Richiesto di voler preclarare se il viaggio dell'Onorevole La Pira ha anche altri scopi oltre quelli religiosi, il suo accompagnatore italiano, un giornalista del «Mattino» di Firenze, l'ha escluso. Egli tuttavia ha sottolineato che il viaggio di La Pira, ha ovviamente un significato di distensione e ha ricordato la precedente attività di La Pira, che nel 1955 si fece promotore di un congresso dei sindacati del centro e dei comunisti, al quale partecipò anche l'allora sindaco di Mosca, Jasnove e che si chiuse con un documento ispirato a sentimenti di pace e di riavvicinamento fra tutti i popoli della Terra.

MAURIZIO FERRARA

Si uccide gettandosi nella cascata del Niagara. NIAGARA FALLS (New York), 19. — Una donna, arrampicata sull'orlo del precipizio delle cascate del Niagara, si è gettata nell'abisso. La donna, che aveva 45 anni, era decisa a saltare dalla barca del centro-destra che affonda.

«Da una borsetta lasciata dalla suicida sulla roccia, risultò tracciata la dattiloscritta di Garski di Buffalo (New York)».